Anno XLIV - N. 167

Associazioni: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Giovedì 30 giugno 1910

Le inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte. Conto Corrente con la Posta

LA LEGGE PER LA SCUOLA PRIMARIA POPOLARE ALLA CAMERA

Daneo difende il progetto - Gli oratori delle due parti estreme

La improvvisa morte di Pilade Mazza

L'Agro Romano ed altre cose

Roma, 29. — Seduta antim. Presidente Finocchiaro Aprile.

Viene approvato, dopo discussione, la legge per le vittime del terremoto. Indi si discute la legge per l'Agro Romano e vengono approvati gli articoli.

Seduta pom. Pres. Marcora.

Calissano sottosegr. all'interno, rispondendo a Viazzi, biasima vari funzionari che procedettero all'arresto arbitrario del distinto e rispettabile professionista avv. Urbani.

La Giunta delle elezioni presenta le sue conclusioni sulle elezioni contestate del collegio di Minervino Murge. Propone l'annullamento dell'elezione e dichiara vacante il collegio di Minervino Murge.

Per il centenario di Cavour

Pres. comunica la lettera con cui il sindaco di Torino invita la Camera a partecipare ai festeggiamenti che avranno luogo il 10 agosto per il centenario della nascita di Cavour. La Camera sarà rappresentata da una commissione di nove deputati estratti a sorte. Estrae la commissione che risulta composta degli on.li De Nava, Leonardo Bianchi, Ruspoli, Pansini, Giacomo Ferri, Rava, Malcangi, Ronchetti e Arrivabene.

Tutti i deputati sono poi invitati alla patriottica solennità.

Il discorsino di Baccelli il giovane

Seguito della discussione della legge sui provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

Alfredo Baccelli, dopo essersi compiaciuto che la questione della scuola sia sorta nella coscienza pubblica a così alta importanza, ritiene necessario non solo combattere l'analfabetismo ma colmare l'educazione ma dare disciplina, dignità alla scuola, legarla alla vita.

Dopo aver lodato alcune disposizioni del disegno di legge sostiene però che tutto consiste nella sua energica esecuzione e che tutte le forze, quelle del Governo e dei cittadini, debbano cooperare al nobile fine.

Dimostra, specie nel tempo nostro, la necessità di formare il carattere e di ispirare il sentimento del dovere e di commovere al bene.

Per dare dignità e disciplina alla scuola è necessario che il governo della scuola sia tenuto con mano e con occhio vigile. E dubita della efficacia direttrice del consiglio provinciale scolastico.

Concludo lodando i buoni intendimenti della legge ed augurandosi che l'intendimento del governo di elevare la coltura sia il nume presente che informi ogni sua azione. (*Approvazioni molti deputati si congratulano con l'oratore*).

L'oratore dei socialisti

Bonomi Ivanoe parlerà, solo, del suo gruppo e augurandosi che da quelli delle altre parti si segua lo stesso esempio. Nota che nelle discussioni non la parte democratica, ma il gruppo cattolico ha voluto portare la nota politica della più fiera opposizione. Contro siffatta opposizione insorgono i rappresentanti della democrazia. Dimostra non seria l'accusa di difesa alla autonomia comunale, accampata dai clericali che nei centri minori sperano di poter affermare la loro supremazia. Il vero è che già al presente l'autonomia comunale non esiste nella scuola, poichè la scuola elementare in e tutto e per tutto avocata allo Stato che ha lasciato ai comuni il solo compito di fornire i locali e di pagare i maestri.

Dimostra ugualmente infondata l'altra obbiezione per la quale si afferma che questa legge sia tutta a vantaggio di quei comuni che sono dimostrati negligenti nell'adempimento dei loro obblighi, rispetto alla scuola.

Sarebbe impossibile fare una distinzione tra comuni che furono e che non furono diligenti e ripartire secondo tale criterio i comuni, in liberi e controllati.

L'oratore avrebbe anzi voluto che il nuovo regime fosse applicato a tutti i comuni. Comprende le difficoltà finanziarie che hanno consigliato l'esclusione dei capoluoghi di provincia e di circondario; è convinto anche che questi comuni finiranno col rientrare nel regime statale; e che la scuola primaria si affermerà come funzione esenziale dello Stato.

Conclude ricordando che la maggior diffusione della istruzione popolare porterà come necessaria conseguenza la riforma del nostro diritto elettorale e l'adozione del suffragio universale.

E quando tutto il popolo sarà chiamato al voto nessun deputato avrà più bisogno di mendicare i voti nelle sacrestie. (*benissimo*)

Inoltre questa legge contribuirà a far scomparire nelle regioni meridionali quella piaga dell'analfabetismo che è stato riconosciuto come la causa prima della stessa depressione economica di quelle regioni. Sarebbe un reato ritardare per riguardo ad un pugno di coscienze inquiete l'approvazione di una legge che segnerà la redenzione intellettuale, morale ed economica del nostro paese. (*Vivi applausi*).

IL DISCORSO DI DANEO AUTORE DEL PROGETTO

Daneo ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera convinta che l'espansione ed il miglioramento delle condizioni morali ed economiche dei maestri siano del pari urgenti ed indiscutibilmente congiunti, che le energie nel Governo locale della scuola debbano insieme contemperarsi con le feconde energie locali, e con l'azione integratrice dello Stato passa alladiscussione degli articoli ».

Avrebbe taciuto per non ritardare l'approvazione della legge, se intorno ad essa non si fosse improvvisamente accesa un'aspra battaglia.

Crede perciò suo dovere difendere una proposta che egli ha avuto la fortuna di formulare, auspici l'on. Sonnino e l'on. Salandra, che racchiude il pensiero concorde, di quanti spiriti liberi vi sono in Italia, occupati del problema dell'istruzione popolare. (*Bene*).

L'oratore professando il suo animo grato a quanti con lui collaborarono al disegno di legge si occupa brevemente dei emendamenti proposti.

Dimostra che per ragioni precipuamente finanziarie era impossibile estendere il nuovo regime a tutti i comuni e come il criterio distintivo preferibile sia quello seguito nella legge di escludere dal consorzio i capoluoghi di provincia e di circondario.

Dimostra che il consorzio non può essere un ente esclusivamente di Stato. In esso debbono concorrere egualmente la rappresentanza dello Stato e quella dei comuni. Crede che l'on. Credaro abbia dato al primo elemento soverchia prevalenza facendo di questo consorzio un ente eccessivamente governativo.

L'oratore vorrebbe una certa prevalenza dell'elemento locale costituito in un modo che non possa mai divenire soverchiante.

E' anche contrario a lasciare ai comuni la nomina dei maestri ciò che è incompatibile col proposito di assicurar loro una carriera e di sottrarli agli arbitrii locali. (*approvazioni*)

Osserva che potranno essere esclusi dal consorzio quei Comuni che anche, non essendo capoluogo di provincia nè di circondario, abbiano dimostrato di saper tenere con sapienza ed amore il governo della scuola. La questione degli edifici scolastici è lasciata ai Comuni coll'agevolazione di mutui di favore. Esprime il convincimento che la somma prevvista di 240 milioni sarà notevolmente superata; in tal modo soltanto si potrà provvedere alla causa della scuola.

Ma converrà pensare ai maestri. Essi sono attualmente circa 60 mila e dovranno in 15 anni superare i 100 mila. Ora fra gli attuali ve ne sono molti che hanno ottenuto per pietosa indulgenza un qualsiasi diploma di abilitazione.

Ma conviene mutare ed elevare l'indirizzo delle nostre scuole normali che presentemente il più delle volte non impartiscono che una dottrina arida, e gretta, incapace d'elevare le menti ed accendere i cuori. (*Benissimo*)

La riforma della scuola normale è dunque uno degli elementi più essenziale della questione dell'istruzione popolare.

L'oratore fa voti che la nuova scuola normale sia non soltanto una scuola tecnica professionale, ma sia principalmente un istituto di cultura generale. (*Benissimo*)

Viene al problema finanziario ed esprime l'avviso che difficilmente la spesa rimarrà nei limiti dei 41 milioni previsti dall'oratore o dei 47 previti dall'on. Credaro.

Tuttavia non crede che la spesa stessa potrà mai assumere proporzioni tali da impensierire, perchè non supererà certamente il limite di 60 o 65 milioni.

Accenna finalmente alla questione della laicità della scuola. Osserva che dal 1889 la scuola è laica, inquantochè nessuno è obbligato a imparare la dottrina o le pratiche religiose.

Non comprende d'altra parte come i cattolici possano volere insegnato nella scuola il catechismo da un maestro incompetente e non di rado miscredente.

La questione può dunque ritenersi oltrepassata e non vale la pena di ridestarla oggi. La legge presente nulla muta nello stato di diritto esistente e la questione in ogni senso rimane impregiudicata e può essere rimessa a più tardi.

Non bisogna dimenticare che in Italia non hanno mai allignato nè i roghi della inquisizione, nè le intolleranze ateistiche (*commenti*) e non conviene creare cause insussistenti di dissidio (*benissimo*).

Concludendo afferma che la riforma deve giungere in porto coi voti di tutte le parti della Camera, perchè non ammette che siavi qui alcuno che non voglia l'incremento della istruzione popolare e la elevazione della educazione in Italia (*approv.*).

Esclude che la legge rappresenti una minaccia per la scuola privata che l'oratore vorrebbe maggiormente diffusa anche per cura dello stesso partito clericale. Non è una minaccia alla scuola privata la disposizione che sottopone ad un esame biennale di Stato gli alunni di queste scuole (*bene*).

Ad ogni modo confida che per amor di pace il ministro non insisterà in questa disposizione ricorrendo ad altri mezzi di controllo che suscitino minori sospetti (*commenti*).

Prega gli amici di votare con entusiasmo questa legge nella fiducia che il ministro farà qualche concessione sull'altare della concordia e confida che la legge andrà in porto e non si arresterà nel passaggio agli articoli. Ciò equivarebbe ad un pietoso seppellimento.

L'approvazione di questa legge segnerà un trionfo della vera e sena democrazia moderna (*approvazioni*).

Un altro conciliantista

Campi dà ragione nel seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della urgente necessità di assicurare con mezzi adeguati l'adempimento della legge sull'istruzione obbligatoria e di elevare la condizione dei maestri, affermando la convenienza che la legge sia emendata nel senso di affidare al Consiglio Provinciale scolastico la direzione e l'amministrazione delle scuole elementari di quei comuni che ora o nell'avvenire non si mostrino atti a provvedervi oppure dichiarino di rinunciarvi, passa alla discussione degli articoli.

E' innegabile che questa legge arreca un nuovo e maggiore colpo alle autonomie comunali, ed è parimenti innegabile che è suprema necessità della scuola interessare ad essa anche le amministrazioni comunali e far si che essa abbia stretti rapporti con la vita locale.

Queste verità non cessano di essere tali perchè sostenute dai rappresentanti del gruppo cattolico, al quale egli dichiara di non appartenere.

D'altra parte è vano dissimulare che spogliando i comuni di ogni ingerenza nella scuola primaria si infligge loro una menomazione.

Perciò l'oratore è convinto che il disegno di legge raggiungerà meglio il fine che si propone eliminando le non lievi nè infondate opposizioni e risponderà al concetto di maggior giustizia se limiterà l'applicazione del nuovo regime a quei comuni che siano disposti a rinunziare ad occuparsi della scuola o che abbiano dimostrato di non avere a ciò attitudine o possibilità.

E' questo il significato del suo ordine del giorno.

Termina augurando che la legge opportunamente emendata raccolga il più largo suffragio della Camera associando tutti gli animi in un alto ideale di rigenerazione nazionale. (*Approvazioni*).

Il resto è rinviato a domani.

Come morì l'on. Mazza

Roma, 29. — Poco prima che terminasse la seduta della Camera, il deputato Mazza chiedeva di iscriversi all'ordine del giorno della seduta di domani sul progetto riguardante il casellario giudiziario, quando fu colpito da improvviso malore e cadde esanime.

I deputati accorsero per sollevarlo; deputati medici gli prestarono pronte cure; però non poterono che constatare la morte dovuta ad apoplessia fulminea.

La salma dell'on. Mazza fu trasportata nell'anticamera del gabinetto dei ministri dagli uscieri della Camera che la vegliano.

Roma, 29 (ore 23.45). — La salma dell'on. Mazza è vegliata della moglie, dal fratello, dai congiunti e dagli amici. Gli amici visitarono in pellegrinaggio il cadavere fino a tarda ora di stasera.

Dall'anticamera del gabinetto dei ministri, la salma venne trasportata in un'altra sala al piano terreno di Montecitorio trasformata in camera ardente e adornata di drappi neri con fascie d'argento. La salma è circondata da otto ceri. I funerali probabilmente si faranno nel pomeriggio di domani.

Pilade Mazza aveva 54 anni ma ne dimostrava molti di meno.

Era nato ad Alessandria d'Egitto nel '56, suo padre di origine toscana viveva colà perchè avendo partecipato ad agitazioni patriottiche era stato condannato a morte.

A Roma giunse giovanetto e diventò romano per elezione e parentela. Appena laureato in legge, si segnalò per la dottrina giuridica e diventò uno dei maggiori penalisti del nostro foro. Si buttò anche a capofitto nella politica e fu anche uno dei maggiori capi della democrazia.

Ascritto al partito repubblicano, sostenne vivaci polemiche e, nei tumulti di quei giorni, aveva avuto un duello col giornalista Vico Mantegazza; il duello fu sfavorevole al Mazza che vi perdè il braccio destro.

Entrò alla Camera nel 1905 e diventò assiduo ai lavori legislativi: la sua tempra di uomo di azione sdegnava la infeconda pregiudiziale e la sua mente larga e il suo spirito sinceramente liberale fuggivano dalla negazione partigiana. Quindi l'opera sua diventò benefica così alla Camera come al Campidoglio e al Consiglio provinciale.

Pilade Mazza era une delle figure più note e simpatiche di Roma. La sua scomparsa destà il compianto generale.

LE PREVISIONI A MONTECITORIO

Le corna d'un famoso dilemma

La morte improvvisa avvenuta nell'aula di Montecitorio dell'on. Pilade Mazza influirà probabilmente sulla rapidità del dibattito per la scuola primaria.

Domani non si tiene la seduta mattutina e da molti si crede che verrà sospesa per lutto quella del pomeriggio. Ma da altri, forse meglio informati delle correnti parlamentari, si crede che, dopo una solenne commemorazione del povero morto, si riprenderà il progetto sull'istruzione elementare.

Intanto è buon segno l'accordo fra estremi sinistri e clericali. Si è stabilito che dei clericali parlerà solo l'on. Meda, il quale avrà la più ampia libertà di parola e non sarà aspreggiato dall'estrema.

Per i radicali fu stabilito che parlerà l'on. Fera.

E' probabile quindi che molti oratori di destra liberale, dei centri e delle sinistre rinunceranno a parlare facendo semplici dichiarazioni di voto.

Da un gruppo di onorevoli che ebbero l'intimazione dei circoli clericali si fanno tutti gli sforzi per venire ad una conciliazione. Ma il compito si presenta impossibile: la legge Daneo-Credaro è tale impresa per i liberali che non possono in nessun modo consentire a lasciarla menomare dagli intrighi di un partito politico che cerca, col pretesto di pericoli per la religione, di riacquistare influenza sopratutto materiale nel nuovo Stato italiano e dalle debolezze di molti deputati che sono alla Camera non per il suffragio del popolo, ma per i denari spesi e le promesse fatte a caporioni cattolici. Ora si trovano davanti le due acute e paurose corna del dilemma!

(*Dispacci « Stefani » della notte*)

Il miracolo del march. San Giuliano che soddisfa turchi e greci

Costantinopoli, 29. — Il giornale *Sabah* dice che l'intera nazione ottomana è soddisfatissima delle alte e nobili dichiarazioni dell'on. di San Giuliano riguardo alla questione di Creta pronunciate alla Camera Italiana.

Atene, 19. — Le dichiarazioni del ministro degli esteri marchese di San Giuliano alla Camera italiana su Creta, hanno prodotto buona impressione sul governo e sull'opinione pubblica ellenica che riconoscendo le sue parole ispirate al proposito di evitare complicazioni di cui Creta sarebbe la prima a soffrire. La stampa ateniese si esprime in senso analogo.

Un progetto contro gli anarchici approvato nella Repubblica Argentina

Buenos Ayres, 29. — Il Senato approvò senza discussione il progetto contro gli anarchici approvato ieri alla Camera.

Ieri parecchi arresti furono operati e mantenuti in seguito all'attentato al teatro Colon. Si assicura che alla polizia si trovano traccie del colpevole. Il Presidente della repubblica inviò il suo aiutante di campo a informarsi sullo stato dei feriti; la loro condizione continua a migliorare.

Esplosione di una bomba a Barcellona
Parecchi feriti e un morto

Barcellona, 29. — Un fanciullo avendo scorto un oggetto sospetto sotto il portone di una stamperia in via Conde Asaldo, avvertì un agente di polizia che raccolse l'oggetto e lo depose poi nuovamente a terra. L'ordigno formato di pezzi di ferro era molto pesante; la circolazione dinanzi alla casa fu immediatamente interrotta, e l'oggetto fu caricato sulla vettura di polizia che partì subito, ma giunta sulla Rambla, di fronte alla caserma d'artiglieria, la bomba esplose. Due agenti di polizia che conducevano il cavallo rimasero feriti come pure un sott'ufficiale e due soldati d'artiglieria e due borghesi, di cui uno è morto giungendo all'ospedale.

La condanna d'un anarchico russo

Buenos Ayres, 29. — L'anarchico russo Radowisky, autore dell'attentato contro il capo della polizia Falcon, che fu causa della morte dello stesso e del suo segretario, fu condannato al carcere a vita.

Il Mullah non è morto

Londra, 29. (ore 19) — Si ha da Aden: Secondo le ultime notizie da fonte somala il Mullah non sarebbe morto, ma semplicemente malato.

Un altro Borbone morto

Londra, 29. — E' morto il duca di Alencon, figlio di Luigi Filippo re di Francia. Aveva 66 anni.

L'on. Tripepi è morto per causa naturale

Roma, 29. — Circa le voci corse relativamente alla morte non naturale dell'on. Francesco Tripepi, l'autorità giudiziaria di Roma cui furono trasmesse due lettere anonime, per ragione di competenza procedette ad accurate indagini, da cui risultò che i sospetti fatti balenare dagli anonimi non hanno nessun fondamento. E' poi notizia infondata il piantonamento della tomba dell'on. Tripepi a Reggio Calabria. Dopo il risultato delle indagini delle suddette autorità giudiziaria non si credette disporre l'esumazione del cadavere.

« Dreadnought » italiane

La nave *Dante Alighieri* che fra qualche mese scenderà dagli scali gloriosi del cantiere di Castellamare, è qualche cosa di più che un elemento della nostra fatura potenzialità sui mari; essa è tutta una promessa per noi italiani che dal mare attendiamo il soffio di una nuova vita, chiamati sul mare a combattere la nostra lotta del domani, per la difesa di un diritto che fu retaggio glorioso dei nostri padri.

Fino a pochi anni addietro le navi di linea avevano fattezze molto diverse da quelle delle moderne costruzioni; loro caratteristica speciale era una grande molteplicità nel calibro dei cannoni e rappresentavano un compromesso più o meno felice, fra le doti offensive e difensive; l'autonomia e la velocità, a seconda che maggiormente corrispondevano ai fini particolari delle varie nazioni.

In poco tempo però i programmi sono completamente mutati e specialmente dopo la battaglia di Tsuscima, che ha portato una così larga messe di ammaestramenti. Si è detto, in estremo Oriente ha vinto in cannone, quindi quello che a noi spetta fare è di aumentare il tonnellaggio e costruire navi capaci di portare cannoni, cannoni, cannoni. Ciò è esattamente vero.

L'Inghilterra battezzò per la prima, con il nome di *Dreadnought* questo tipo di nave derivato unicamente dagli ammaestramenti dell'ultima grande guerra, tipo di nave che riuscì il più brutto della flotta inglese « the ugliest but the strongest », ma ne fu pure il più forte.

Però anche prima di Tsuscima si aveva compreso l'utilità delle navi di grande stazza e spetta a noi italiani il vanto di aver avviate tutte le principali marine allo studio di queste navi più conformi e rispondenti alle necessità tattiche dei nostri tempi.

Difatti il tipo *Regina Elena* giudicato benevolmente da illustri critici italiani e stranieri, ha rappresentato al suo tempo un capolavoro dell'ingegneria navale, di mole molto inferiore alle navi tipo A e B, ma adatto alle nostre eventuali operazioni strategiche.

In breve tempo queste grandi costruzioni hanno tentato tutte le marine anche le più tranquille, che con un ardore straordinario si contendono le supremazie del mare.

L'Inghilterra è la nazione più accanita in questa lotta, essa pensa non solo ad aumentare il numero di queste navi, ma anche il calibro dei cannoni: quantunque le vivaci ed astiose critiche degli studiosi ne sconsigliano l'uso.

La Germania cieca di rabbia si slancia anch'essa nella costruzione di questi colossi del mare, unicamente per fare polvere molesta negli occhi del colosso britannico, sebbene un difficile compito ne arresta in parte i bollori: lo scavamento delle spiaggie e dei porti.

La Francia quantunque non lo dimostrava, era perplessa e vedeva l'impossibilità di cacciarsi in un eccessivo aumento di spese per la costruzione di navi del costo di circa sessanta milioni, ciò che palesava chiaramente nel fuoco serrato di vivaci critiche al

Bos ed al suo tipo di nave, riprovato anche dai fautori delle grandi corrazzate.

Ora dopo il maestoso tipo *Verità*, ha in costruzione il tipo *Danton* da riprodursi in sei esemplari.

Gli Stati Uniti hanno anche loro in costruzione due colossi tipo *Delaware*, e l'Austria ha già impostato tre navi tipo *Franz Ferdinand* molto bene armato e protetto.

L'Italia uscita per miracolo da un vero periodo di torpore si è incamminata anch'essa verso le grandi costruzioni sia per formare una marina forte e potente, sia per tener fronte a eventuali operazioni con marine che hanno adottato tale tipo di nave.

**

I dati principali della corazzata *Dante Alighieri* sono i seguenti; lunghezza tra le perpendicolari m. 154: larghezza massima m. 21.34; spostamento 19000 tonnellate.

L'armamento consiste in 12 cannoni da 305 mm, con manovre elettriche idrauliche ed a braccia; 18 cannoni da 102 mm. 16 cannoni da 76 mm.

Le macchine a turbine dovranno sviluppare 30000 HP imprimendo alla nave una velocità di 24 km. all'ora.

Questa nave a differenza delle altre avrà la caratteristica di due timoni sotto le anche di poppa caratteristica che gioverà molto nei movimenti di virata e di manovre per curve avvolgenti.

**

L'ultimo programma navale consacrava per gli armamenti nei tre anni in corso, la somma di 264 milioni, di cui 160 di nuovi crediti, e proponeva la costruzione di quattro novità tipo A e B, tre esploratori velocissimi una nave bacino per sommergibili, più alcune ausiliarie di uso locale per porti rade ecc. ecc.

Questo programma eccellente sotto tutti i punti di vista non ha avuto fino una completa e pronta attuazione. I deputati Ancona e Pala hanno sollevato in Parlamento la voce contro la eccessiva lentezza di queste costruzioni, trovandone la causa collegata a ragioni finanziarie ed amministrattive.

La *Dante Alighieri* impostata ai primi di gennaio è stata costruita in un tempo relativamente breve, ma le altre dello stesso tipo non delinearono ancora le maestose linee sugli scali. Questa calma, questo ristagno è micidialissimo.

L'ingegneria navale di giorno in giorno fa dei progressi meravigliosi; in meno di due anni, tipi di navi eccellenti sono stati del tutto sorpassati da costruzioni molto più perfezionate ed offensive.

Costruire e nel più breve tempo possibile; ecco ciò che a noi tocca fare: ogni minuto che si perde in questa lotta silenziosa, accanita tra le nazioni, rappresenta uno sforzo da fare in seguito per riconquistare alla nostra gloriosa marina, il posto che le spetta.

M. del R.

IL NUOVO CATASTO

Le operazioni compiute e quelle che restano da fare

Quattrocento milioni buttati?

Nuovo Catasto?!... Nuovo per modo di dire, poichè sono venticinque anni che vi si lavora attorno e la fine delle operazioni risulta ancora assai lontana. Frattanto del lavoro compiuto dà estese interessanti notizie l'on. Morelli-Gualtierotti nella sua relazione sul Bilancio delle Finanze già approvato dalla Camera.

Le operazioni si sono svolte regolarmente in 39 Provincie. In quelle di Ancona, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Massa-Carrara, Milano, Modena, Napoli, Padova, Pavia, Reggio Emilia, Treviso, Verona, Vicenza, sedici in tutto, le imposte sono già riscosse in base ai risultati del nuovo Catasto. Nelle Provincie di Cuneo, Torino e Potenza, in tre Circondari della Provincia di Salerno ed in un Circondario di quella di Bari il nuovo Catasto è stato attivato, ma non ancora pubblicato. Nelle Provincie di Cuneo e di Torino è state già compiuto l'esame dei reclami e dei possessori, e restano solo da stabilire le tariffe d'estimo definitive.

Riassumendo, lo stato dei lavori alla fine del passato esercizio finanziario risultava nei seguenti termini: si erano formate le mappe per 4636 Comuni di una superficie complessiva superiore ai 14 milioni di ettari; per 4540 Comuni dell'estensione complessiva di oltre 13 milioni di ettari, era fatta la qualificazione e classificazione dei terreni; il classamento era compiuto per 4239 Comuni dell'estensione complessiva di circa 12 milioni di ettari; in 3379 Comuni il nuovo catasto era stato pubblicato; in 2504 Comuni, di una estensione complessiva superiore ai 4 milioni di ettari, si riscuotevano già le imposte in base ai nuovi estimi. La spesa complessiva accertata dal principio dei lavori a tutto il 30 giugno 1909 ammontava alla rilevante somma di lire 141,005,413!

**

Il lavoro procede lento e dunque chi sa quanto potrà essere terminato.

Non sarà quindi fuori di luogo chiedere se valga la pena di continuare ad eseguire il Catasto italiano come fu pensato e voluto oltre un quarto di secolo indietro, quando già il Catasto geometrico descrittivo era divontata cosa arcaia in tutto il resto del mondo civile.

Il nuovo Catasto quale lo si sta eseguendo non è che uno strumento fiscale molto caro, perchè si può asserire che ad opera compiuta, se pure sarà compiuta, costerà press'a poco 400 milioni! Ma con quali risultati poi? Qui sta il «busillis»! Fra mezzo secolo, quando potrebbe essere compiuto, non resterà che una cosa da fare: ricominciarlo da capo!

Un Catasto geometrico parcellare descrittivo — ragiona il *Giornale dei Lavori pubblici* — quale fu nella sua origine immaginato, non aveva uno scopo esclusivamente fiscale; esso, nella imperfezione dei mezzi di indagine allora noti, suppliva al soddisfacimento di diversi bisogni, cominciando da quello del rilevamento, allora ovunque mancante, del territorio dei diversi Stati in cui veniva attuandosi. Rarissime erano le trasformazioni delle colture, tramandate ai posteri come opera benefica dei principi, rare le modificazioni della natura stessa dei terreni, e l'opera compiuta col rilevamento catastale e coll'assegnamento degli estimi poteva dirsi consolidata per un numero abbastanza lungo di anni. Ma ora non è più così.

L'Ufficio di statistica agraria recentemente impiantato con scientifica modernità d'intenti e larghezza di vedute, e diretto dal prof. Ghino Valenti, quando per gli scopi del suo lavoro ha tentato di valersi per le classifiche dei terreni dell'opera del nuovo Catasto, in quelle Provincie dove era già in vigore, ha trovato così profondi mutamenti da dover ripetere il lavoro per conto suo. E questo dopo un periodo relativamente ristretto di tempo dalla esecuzione del lavoro, che avrà potuto in media risalire a dieci o quindici anni. Che avverrà quando sarà trascorso oltre mezzo secolo ed il nuovo Catasto potrebbe essere ultimato? La risposta è troppo evidente perchè sia necessario di scriverla.

**

Noi pertanto andiamo dritti incontro ad una grande disillusione: di aver creato con ingenti spese e sforzi rilevanti un organismo che una volta compiuto non servirà che ad un bel nulla.

Si dice che il Catasto geometrico parcellare descrittivo vien tirato innanzi lentamente solo perchè v'è un personale «ad hoc» che non si può licenziare. Ma a parte il considerare che molto di questo personale potrebbe pure essere impiegato nella compilazione del Catasto semplicemente probatorio quale esiste oggigiorno nei principali Stati sfrondato di tutti gli elementi troppo contingibili propri di un'epoca, come la nostra, in cui tutto è in rapido «divenire», a parte questo, si risparmierebbe parecchio pagando questo personale e lasciandolo a casa sua. Per lo meno delle spese di locali, di cancelleria, di illuminazione, di riscaldamento e di trasferte e di tutte le relative contabilità non sarebbe più il caso di parlare.

CRONACA PROVINCIALE

La famosa bettola sulla frontiera

Una sentenza del pretore di Cividale
Sconfinamento di soldati austriaci
Bisogna farla retrocedere di 1[2 km.

Ieri 28 corr. si svolse davanti il nostro pretore il dibattimento contro i quattro soci di Staroselo (Austria) che il 29 passato mese come riferimmo insultarono villanamente al confine di Stupizza l'Italia, gl'italiani e le R. guardie di finanza. Comparve solamente l'arrestato Franz Krainz che si portò via 22 giorni di prigione e 50 lire di multa, e venne rilasciato perchè ne aveva scontati di più. Gli altri tre sloveni contumaci furono condannati Urbancig Giovanni a giorni 22 di carcere e L. 50 di multa, Urbancig Andrea a giorni 15 e lire 50, Koren Andrea a giorni 12 e L. 50.

Di una cosa possiamo star sicuri: o i tre contumaci non verranno più di qua del Confine o, venendovi, le nostre brave guardie sapranno acciuffarli sequestrando loro anche i carri di borre che potranno coprire l'importo della multa.

Buona la teoria dell'avv. D. Venturini (difensore del Krainz) che aveva cercato di ridurre l'affare ad un *affare di sigarette*, per le quali, dice lui non valeva la pena di arrestare delle persone straniere le quali si faranno così un *cattivo concetto di noi e del nostro paese!* Meglio valeva, dice lui, chiudere un'occhio.

No, egregio avvocato: Un tanto si potrà invocare tra nazioni vicine civili, ma con una simile gente che in fatto di civiltà dà dei punti ai Zulù la sua teoria è sbagliata. E di questo parere fu, come abbiamo visto, anche l'egregio sig. Pretore, lo che ci conforta assai.

Ed a proposito della assoluta necessità di chiudere e subito la bettola aggiungeremo *senza tema di smentita*, che già alla I.a festa di Pasqua si corse rischio di venir alle mani con quei di Staroselo, per insulti all'Italia agli italiani ed alle guardie, e fu un vero miracolo se nulla è succeduto.

Aggiungeremo per finire (*ed anche questo senza tema di smentita*) che ora a Robic è di guarnigione una Compagnia di fanteria Austriaca e che due militi di essa tre giorni sono si trovavano *armati* a bere nella sullodata bettola della Marianna Bressani — e ci pare che di argomenti per la nostra tesi ce ne avanzino.

Da MARTIGNACCO

La verità sulle elezioni di domenica. Ci scrivono, 29 (*n*). Le informazioni mandate ai giornali cittadini sulle elezioni amministrative di Martignacco e pubblicate ieri anche dal G. di U. non sono esatte. Ivi è detto che «l'attuale *amministrazione Deciani* ha subito con queste elezioni uno scacco perchè tutti i nuovi consiglieri, meno il nob. Orgnani, sono di opposizione».

Ora, è bene sapere che il co. Deciani non fa parte dell'amministrazione del Comune da sei o sette anni.

L'attuale amministrazione fu presieduta per molto tempo dal Sindaco signor Angelo Michelloni, il quale si dimise circa un anno fa, non per dissidi con la sua Giunta, ma in seguito alla viva opposizione che trovarono nel Consiglio alcuni progetti. Da allora la Giunta fu presieduta dall'assessore anziano nob. G. Orgnani Martina.

D'altronde le ultime elezioni non hanno portato gravi spostamenti nella composizione del Consiglio.

Di fatti, a Torreano fu rieletto il nob. Orgnani; a Ceresetto ed a Nogaredo furono *rieletti* due consiglieri di opposizione. A Martignacco furono eletti i signori: Michelloni Angelo, D'Orlando Gio. Batta, Zampa Ermenegildo.

Non sembra ragionevole che il sig. Michelloni debba considerarsi *a priori* consigliere di opposizione, chi rifletta che egli fu per molti anni capo della amministrazione attuale, e che anche dopo le dimissioni da Sindaco non spiegò nel Consiglio opera di oppositore.

L'egregio sig. Gio. Batta d'Orlando fu portato in entrambe le liste e sarà un prezioso elemento nel Consiglio così per l'amministrazione come eventualmente per la parte critica e di controllo. Ma non certo da lui potranno gli oppositori sperare un'azione diretta ad ottenere.... il Commissario prefettizio. Tale desiderio non può attribuirsi che a pochi mestatori nel torbido. E' certo che l'attuale maggioranza è ancora in grado di formare e di sostenere una buona amministrazione. Non è da escludere che possa formarsi una Giunta di conciliazione. Deve invece escludersi per il bene e per il decoro del paese qualunque soluzione che conduca al Commissario prefettizio, la venuta del quale altro non significhereabe che la incapacità del Comune a governarsi da sè. Non verso il Commissario prefettizio ma verso una buona saggia ed ordinata amministrazione devono tendere gli sforzi di tutti.

Da CIVIDALE

Dispetti ingiustificati. Ci scrivono, 29, (*n*). Quest'anno, per iniziativa dei signori Moro e Cucavaz, venne istituita una fabbrica di ghiaccio, con acqua derivata dall'acquedotto comunale.

Dell'iniziativa vennero lodati ed incoraggiati da tutti i ben pensanti. Ed infatti il bisogno di avere del ghiaccio artificiale era sentito da lunga pezza, e nessuno si sarebbe sognato che i signori Moro e Cucavaz avessero trovato dei dispettosi.

Vi sono dunque di quelli che invece di servirsi della fabbrica locale, lo commettono a Udine senza nessun vantaggio, ma anzi con notevole discapito. Pare incredibile, ma invece è la pura verità!

Trasferimento di soldati - Investimento - Teatro. La compagnia dei soldati alpini, dalla caserma di B. D. Domenico, si è oggi trasferita a San Guarzo sua nuova sede.

— Apprendiamo che verso le 4 1[2 pom. a Sanguarzo, una carrozza trainata da due cavalli, con sopra quattro gitanti, investì un ragazzo di circa sette anni. Le ruote del veicolo gli passarono sul corpo, producendogli gravi conseguenze.

— Ieri sera il processo dei Velcui, ottenne pieno successo. Gli attori vennero calorosamente applauditi. Splendida la messa in scena.

DA TAVAGNACCO

Ciclista disgraziato. Ci scrivono, 29 (*n*). Verso le 14 di oggi, certo Ruffini Valentino, percorrendo in bicicletta la strada Pagnacco Tavagnacco giunto alla discesa del Cormor e precisamente nel letto del torrente, essendosi spezzata la forcella della bicicletta precipitò innanzi battendo la faccia contro il ciottolato che ricopre in quel punto il letto stesso. Riportò molteplici ferite alla faccia, per cui fu necessario ricorrere all'opera del medico, che diede parecchi punti di sutura al disgraziato ciclista.

Da TARCENTO

La festa di S. Pietro. Ci scrivono, 30 (*n*). Abbiamo ieri avuto una giornata eccezionale. La sagra di S. Pietro è riuscita splendidamente, in special modo per gli esercenti che hanno fatto degli affaroni.

Nel pomeriggio molti udinesi e provinciali sono giunti qui per passar qualche ora allegramente. Si ballò fino alle ore piccole in quattro feste da ballo.

Malgrado l'affluenza enorme di gente, non s'ebbe a registrare alcun incidente.

Da BUIA

Esami Ci scrivono, 29 (*n*). Nelle scuole elementari di questo Comune, avranno principio col giorno 14 luglio e successivi, gli esami di maturità. Commissari governativi, saranno il prof. Francesco Feruglio insegnante di scienze naturali alla R. Scuola normale di S. Pietro al Natisone e il prof. Mondaini insegnante di lingua al R. Ginnasio di Udine.

Le domande, unitamente al certificato di nascita e di compimento e alla bolletta dell'ufficio registro, di L. 15, saranno rivolte al municipio.

Da TOLMEZZO

Gare ciclistiche. Domenica 10 luglio p. v. avranno luogo qui delle grandi corse ciclistiche e podistiche. Il programma è così fissato:

Ore 14,40 — Corsa podistica di velocita, metri 100 libera a tutti i dilettanti. Partenza da fermo a colpo di pistola. La corsa viene fatta per batteria; i due primi arrivati nelle singole batterie correranno nella finale. Tempo massimo 13 secondi; vengono assegnati 5 premi.

Ore 15. Corsa ciclistica libera a tutti (per batterie) su percorso di metri 1000 su strada. Tempo massimo minuti 2,20 secondi: premi 5.

Ore 15.30 — Corsa podistica di resistenza Tolmezzo-Terzo-Tolmezzo km. 9 libera a tutti i dilettanti. Tempo massimo 45 minuti; 6 premi.

Ore 17 — Premiazione.

Ore 18 — Gran ballo popolare in piazza XX settembre, su vasta piattaforma, con distinta orchestra. Proiezioni cinematografiche all'aperto.

Inoltre avrà luogo una grande gara Mandamentale di Tiro a Segno.

Durante la giornata presterà pure servizio la banda cittadina.

Da SAN VITO al Tag.

Riunione per la bonifica. Per disposizione emanata dal Prefetto della Provincia di Udine, per domani, alle ore 10, è indetta, nella sala terrena Municipale, l'assemblea dei proprietari interessati nella bonifica obbligatoria di seconda categoria, istituita per decreto reale, allo scopo di bonificare i terreni detti «Melmosa» e «Selvata», situati nei Comuni di S. Vito e di Sesto al Reghene.

L'assemblea è chiamata ad approvare lo statuto del Consorzio ed a nominare la deputazione direttiva.

I proprietari hanno il massimo interesse ad intervenire od a farsi rappresentare mediante delega regolarmente vidimata a norma di legge.

Da ARTEGNA

Per una bella istituzione. Da qualche giorno qui in Artegna stanno lavorando per la formazione d'un Circolo Agricolo. Per incoraggiare le persone di buona volontà al lavoro l'altro giorno fu invitato per una conferenza il prof. dott. Bagnoli che riuscì nel suo dire assai convincente.

Sono già parecchie le sottoscrizioni che si ricevono presso il sig. Leonardo Comini negoziante.

Da S. MARIA Sclaunicco

Morta! La bambina Lenardis Odorina di Domenico, di mesi 8, da Santa Maria di Sclaunicco, veniva lasciata sola l'altro ieri a mezzogiorno nella culla. Verso sera la madre, rincasando la trovò freddo cadavere.

Il medico Padovan, accorso a visitare la piccina, constatò che era stata colpita da paralisi cardiaca.

Mercato dei bozzoli

Ci scrivono da Cividale, 29 (*n*):

Il mercato delle gallette si può considerare chiuso. Oggi infatti vi furono limitatissimi acquisti. Il complessivo delle incette si considera di sessanta mila chili, rappresentante appena la metà del decorso anno. La media di costo L. 3.20.

La nostra piazza, già da qualche anno è stata danneggiata dalle incette sparse nei vari Comuni del distretto, come ad esempio S. Pietro al Natisone, Premariacco, Faedis, Buttrio, ecc. che una volta affluivano a Cividale.

Seguitano gli arresti di spie nel Vicentino

Vicenza, 28. — I carabinieri hanno arrestato stamane nella zona fortificata di Barcarola, sopra Schio, due sudditi austriaci sospetti di spionaggio. Interrogati dal capitano dei carabinieri Santucci, sono stati inviati al carcere, in attesa di disposizioni superiori.

L'istituto geografico militare

Lodevole è la relazione che la commissione d'inchiesta dell'esercito dà sull'Istituto geografico di Firenze. La commissione si occupò dell'andamento tecnico-scientifico e del personale e, pur facendo alcune critiche, afferma che l'Istituto risponde nobilmente ai fini militari e scientifici per cui fu creato. Discutendo sul sistema adottato per la riproduzione delle carte, la relazione dà la preferenza alla fotocolozincografia, pur dichiarando buono anche il sistema della fotoincisione. Nota poi che nel sistema della sfumatura Giappone e Germania sono assai più innanzi di noi e dichiara che dai molti interrogatori assunti, pur sotto il vincolo del giuramento, nulla è risultato a carico dei dirigenti dell'Istituto e contro l'andamento dell'Istituto stesso. La Commissione conclude riconoscendo inferiori e degne di provvedimenti le condizioni economiche e di carriera del personale e proponendo aumento di stipendi e sistemazione del personale.

La relazione, molto accurata, è opera dei generali Taverna e Perrucchetti.

CRONACA DELLO SPORT

Il terzo "Zeppelin„ che va a picco

Osnabrück, 29. — Il terzo pallone dirigibile Zeppelin *Deutschland*, partito iermattina da Dusseldorf con venti corrispondenti tedeschi e stranieri, e dodici persone d'equipaggio, fu colto per via da una bufera con vento fortissimo, che lo trascinò fino nell'Hannover, e precisamente al disopra della foresta teotoburgica presso Osnabrück. Una violenta folata di vento scagliò il dirigibile contro un gruppo di pini che ne squarciò la parte posteriore distruggendola.

Passeggieri ed equipaggio poterono prendere terra incolumi e la loro salvezza si deve a un miracolo. Il solo aereonauta ebbe una gamba spezzata.

Il dirigibile verrà smontato.

E questa è la terza aeronave del sistema Zeppelin che va a picco, dopo pochi viaggi che parevano felicissimi e dopo i quali s'era rinnovato l'entusiasmo dei tedeschi per le navi del bravo e ostinato generale Zeppelin.

Di fronte alla terza catastrofe si ripete in Germania la domanda: «Il sistema Zeppelin non è per avventura sbagliato?» Probabilmente Zeppelin dirà ancora di no e ricorrerà di nuovo alla borsa dei connazionali; ma sarà difficile che ne trovi più quanti bastino a fabbricare questi leviathan dell'aria (misurava 140 metri) a sistema rigido, facili a diventare preda del vento.

Questa terza catastrofe dimostra che anche la Germania, malgrado i suoi potenti sforzi, è lontana dall'aver trovato un sistema pratico di aereonavigazione. Molto probabilmente aveva ragione il generale Spingardi quando diceva testè alla Camera che il dirigibile militare italiano, a sistema misto, rappresentava il maggiore successo nella conquista dell'aria.

Il dirigibile militare italiano naviga sopra il mare

Civitavecchia, 29. — Stamane alle ore 10.30 proveniente da Bracciano, apparve sul mare, in lontananza, il dirigibile militare che si è poi avvicinato sopra la città, facendo delle magnifiche evoluzioni per circa un quarto d'ora.

Numerosi piroscafi italiani e stranieri hanno salutato il dirigibile col suono delle sirene. La popolazione ha vivamente applaudito. Il dirigibile si è poi spostato con splendida manovra verso il mare, e all'altezza di Santa Marinella, si è volto verso Bracciano, tornando felicemente al cantiere.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 20 al 26 giugno
(dazio compreso)

Voce		da	a
Cereali		al quintale	
Frumento	da L.	24.—	25.—
Granoturco bianco	»	19.50	20.75
» giallo	»	21.—	21.75
Cinquantino	»	17.60	—.—
Avena	»	20.50	21.—
Segala all'ettolitro	»	14.50	15.—
Sorgorosso »	»	—.—	—.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	20.—	32.—
Patate	»	10.—	15.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	38.—	45.—
Riso qualità giapponese	»	36.—	38.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L.	150.—	200.—
Formaggio uso montasio	»	190.—	210.—
» tipo comune (nostr.)	»	150.—	180.—
» pecorino vecchio	»	300.—	320.—
» lodigiano	»	230.—	310.—
» parmigiano	»	250.—	290.—
Burri			
Burro di latteria	»	260.—	270.—
Burro comune	»	240.—	250.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	183.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	162.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	130.—
Pollerie		al chilogr.	
Capponi	da L.	1.60	1.70
Galline	»	1.60	1.80
Tacchini	»	1 40	1.60
Anitre	»	1 30	1.40
Oche vive	»	0.90	1 20
Uova al 100	»	6.90	7.40
Salumi		al quintale	
Lardo	»	180.—	190.—
Strutto	»	165.—	175.—
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità	»	7.80	8.90
» » II »	»	6.70	7.80
» della bassa I qualità	»	6.45	7.30
» » II »	»	5.60	6.45
Erba spagna	»	5.10	6.50
Paglia da lettiera	»	6.50	7.50
Legna			
da fuoco forte (tagliate)	»	2.75	2.85
id. id. (in stanga)	»	2.45	2.60

GRANI. — Martedì 21. Furono misurati ett. 79 di granoturco e 12 di cinquantino.

Giovedì 23. — Ettolitri 158 di granoturco.

Sabato 18. — Ett. 189 di granoturco.

MERCATI D'OGGI

Cereali		all'Ettolitro	
Granoturco	da L.	16.—	16.50
Segala	»	12.50	—.—
Fagiuoli	»	21.—	25.—

Bollettino meteorologico

Giorno 30 giugno ore 8 Termometro + 21.
Minima aperto notte +15.5 Barometro 750
Stato atmosferico vario Vento S.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: + 26.4 Minima + 16.
Media: + 20.62 Acqua caduta.

STELLONCINI DI POLITICA
Buoni esempi

Buoni esempi sono quelli dati dai deputati Eugenio Valli di Lendinara e conte Girolamo Brandolin di Conegliano.

Al tentativo di intimidazione esercitato sopra del Valli dal clero del collegio — e il clero non si muove per difendere le libertà comunali — egli ha risposto con una nobilissima lettera rivendicando la libertà della sua azione parlamentare.

E ora le minaccie continuano.

Il deputato ha ragione di non curarsene.

Ma a parte il suo buon diritto, commenta la *Vita*, è certo notevole l'esempio che egli offre nell'intendere la dignità del suo ufficio.

Ed elettoralmente non avrà a lamentarsene, prima perchè i clericali non sono temibili, poi perchè nel suo contegno si dovranno ben ricordare i democratici. Dimenticandosene, questi commetterebbero una colpa.

Ed è, purtroppo, colpa — bene asserisce la *Vita* — della quale la democrazia non sa sempre mantenersi pura, giovando così agli avversasi veri.

**

L'on. Girolamo Brandolin alla Società Magistrale di Conegliano così ha telegrafato:

« Assicuro Associazione Magistrale mia completa adesione progetto Daneo-Credaro; autorizzola pubblicarla.

Girolamo Brandolin

Ci pareva opportuno citare questi buoni esempi che possono giovare a deputati che professano pure il più ampio liberalismo.

Cronaca cittadina

Le conclusioni della Commisione d'inchiesta per le ferrovie militare

La Rassegna dei Lavori Pubblici è informata che la Commissinne d'inchiesta sull'Esercito, nelle conclusioni che presenta insieme col riassunto della sua opera, domanda la pronta esecuzione di queste linee ferroviarie, dichiarandole estremamente interessanti per la difesa militare del paese:

a) Ostiglia Camposampiero.

b) *Sacile-Udine* (*detta linea pedemontana*).

c) Completamento della Lucca-Aulla.

d) Altopascio-Empoli.

e) Spezia-Fontanabona-Bisagno-Piacenza.

La costruzione di tali ferrovie viene considerata come indispensabile per i bisogni della mobilitazione.

Al 30 giugno scade il termine ultimo assegnate alla Commissione d'inchiesta sulla Guerra per la presentazione dell'ultima relazione, e sta infatti per essere licenziato un grosso volume con le ultime relazioni.

—

Diceva bene il nostro *Rusticus*, a proposito della lettera dell'on. Chiaradia, riferente la risposta del Ministro della guerra sulla Pedemontana Sacile-Pinzano, che non si doveva nè disperare come quell'ardente e benemerito propagandista che si firma *Forward*, nè malamente confortarsi come faceva, per suggerimento dei nostri Ajaci a scartamento ridotto, l'assiduo antimilitarista del *Paese*.

Ecco che è venuto un grandissimo ausilio alla domanda del Friuli e sopratutto delle operose popolazioni pedemontane; ecco che la Commissione d'inchiesta, la quale si diceva che non fosse favorevole alla pedemontana, mette fra le ferrovie **estremamente interessanti** *per la difesa militare del paese*, la Pedemontana Sacile Maniago-Pinzano, *spingendola fino a Udine.*

La Commissione d'inchiesta fece sua la domanda e in modo risolute, con l'indicazione categorica: estremamente interessante.

Ma che gioverà l'intervento della Commissione d'inchiesta, se non ci sono i denari? ci obbietteranno i fautori dello scartamento ridotto, che non hanno se non un'ambizione: di far spendere dei denari inutilmente per un altro progetto inattuabile.

Noi torniamo a dire che se non ci sono i denari oggi, possono trovarsi domani. Il Parlamento è risoluto a concedere tutto quanto fu richiesto dalla Commissione d'inchiesta e concederà anche queste ferrovie militari, delle quali la più urgente è senza dubbio quella che servirà alla difesa della frontiera orientale, la sola oggi minacciata, la sola indifesa.

Bisogna, dunque, che la deputazione veneta, sopratutto la friulana, forte della relazione della commissione d'inchiesta senta imperiosamente il dovere di riprendere la sua propaganda per tenere viva, per non lasciare intiepidire la convinzione generale che l'Italia *debba assolutamente ora completare la sua difesa,* senza rinviare nulla di quanto viene proposto, ed è il minimo, per le fortificazioni e per le comunicazioni.

Se la commissione d'inchiesta ha detto che tale ferrovia è indispensabile, se il Capo di Stato Maggiore generale, se il Ministro della guerra sono d'accordo a dichiararla indispensabile, la Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano si deve fare e si farà. In ben altre condizioni finanziarie si trovava l'Italia nel 1890 quando si premuniva contro la minaccia francese; — eppure nessuno si è levato ad opporsi (tranne gli antimilitaristi); e quanto ha richiesto Francesco Crispi fu accordato e la difesa del confine occidentale venne interamente compiuta.

Prendano esempio dai deputati del Piemonte i nostri egregi rappresentanti e inducano Luigi Luzzatti a non essere da meno del grande statista siciliano e a rendere il maggiore servizio al paese, guarantendone la sicurezza delle frontiere.

Passaggio d'una missione cinese

Alle ore 11.35 con un treno speciale proveniente da Cormons è giunta oggi una missione militare cinese composta di 26 membri. Il tenente generale Di Camerano, incaricato dal Ministero, ha ossequiato alla stazione il principe capo della missione che proseguì alle 12.40 alla volta di Roma.

Col treno di questa mattina proveniente da Venezia l'ambasciatore cinese residente a Roma si recò a Cormons per attendere la missione. Nell'intervallo tra un treno e l'altro la missione fece colazione nel salone di prima classe.

Teatro Sociale — Novo Cine. Il pubblico attratto dalla comodità ed eleganza dell'ambiente e dai variati ed interessanti programmi assiste sempre numeroso alle rappresentazioni del Novo Cine. Anche ieri sera il Teatro rimase sempre affollato e ammirè le bellezze delle films proiettate con chiarezza ammirabile. Piacquero assai le scene drammatiche *La rosa d'amore* per la ricchezza dei quadri, le graziose *scimmie ammaestrate* e *Faust.* Questa sera rappresentazioni dalla ore 19 alle 22.

Gl' infortunati di ieri. Ieri vennero medicati all'ospedale: Feruglio Otello d'anni 23 per escoriazioni alla fronte e al cranio capelluto, e Pez Luigi da Remanzacco per frattura della clavicola sinistra.

La grave caduta d'uno scolaro. Ieri sera alle otto venne accolto in questo ospedale lo scolaro De Giorgio Fausto di Gerardo d'anni 9, abitante in Via S. Lazzaro 9, che cadendo accidentalmente s'era prodotta la frattura del femore sinistro. Venne dichiarato guaribile in giorni sessanta.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta a la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano. 3

Da FAEDIS

Terribile fatto di sangue

(*Nostro fonogramma odierno*)

Un terribile fatto di sangue si svolse stamane, tra due cognati, Leopoldo Giaiotti e Flebus Francesco, agricoltori.

Tra i due — da molto tempo non regnava buona armonia per motivi d'interesse.

Essi cercavano ogni pretesto per attaccare briga.

Stamane il Flebus si recò a casa del Giaiotti chiedendo con prepotenza da bere. Il Giaiotti, per evitare questioni aderì e condusse in cantina il cognato.

Mentre si chinava per spillare il vino l'altro estrasse di repente la rivoltella esplodendo in direzione della vittima ben sei colpi, uno dei quali andò a colpire il disgraziato sotto l'orecchio uscendo il proiettile dal collo.

Alle detonazioni accorsero i famigliari e i vicini ai quali s'offerse l'orrendo spettacolo del povero Giaiotti, giacente per terra in un lago di sangue. Il Flebus stava ritto in piedi con la rivoltella ancora fumante, stretta nel pugno.

Subito gli furono addosso e lo disarmarono. I carabinieri accorsi lo dichiararono in arresto e — perquisitolo — gli trovarono indosso parecchie pastiglie di sublimato corrosivo.

Il povero ferito venne trasportato all'Ospedale di Cividale.

La popolazione è vivamente impressionata.

Mentre i carabinieri conducevano via il feritore, il padre del disgraziato Giaiotti gli si lanciò contro con un randello: ma fu trattenuto a stento da alcuni presenti.

Vedi appendice e orario ferroviario in quarta pagina

ULTIME NOTIZIE

Fanno la voce grossa contro gli sloveni ma celatamente sono forse d'accordo
E' la vecchia commedia per giuocare i poveri italiani

Vienna, 29. — Dal linguaggio della stampa ufficiosa sull'ostruzionismo svoltosi ieri in seno alla Commissione del Bilancio, si deve concludere che il Governo, non avendo nessun mezzo a sua disposizione per fiaccare l'ostruzionismo sloveno, abbia deciso lo scioglimento della Camera.

La *Neue Freie Presse* nell'odierno suo articolo di fondo dice:

« E' ora di finirla con questi intrighi. L'Austria ha bisogno di avere a Vienna un Parlamento grande e forte, come l'Ungheria. Così non la può durare. Conviene che non il Ministero, ma la Camera sia mutata, fra le approvazioni di tutto il popolo ».

Il *Neues Wiener Journal* suggerisce al Governo di decretare l'attuazione della Facoltà italiana mediante una ordinanza imperiale, per non darla vinta agli sloveni.

Caldo catastrofico in Germania

Berlino, 29. — Da Nuova York si telegrafa che nelli Stati orientali regna un caldo anormale che assunse il carattere di una vera catastrofe. A Nuova York miliaia di persone passano la notte nei parchi pubblici. Gli ospedali sono strazeppi di malati; 36 persone sono già morte di insolazione.

Un fulmine che uccide due ufficiali

Sofia, 29. — Stamani nel campo di Tirnovo un fulmine uccise due capitani dell'esercito; un terzo ufficiale versa in pericolo, un altro è ferito leggermente.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Giornale di Udine (49)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

Nel momento in cui il diciottesimo secolo si compie, essa ha tutto distrutto. Nel diciannovesimo s'appresta a ricostruire.

Ora, noi domandiamo, quale delle due arti rappresenta realmente, da tre secoli, il pensiero umano? quale lo traduce? quale esprime non soltanto le armonie letterarie e scolastiche, ma il suo rasto, profondo, universale movimento? Quale si sovrappone senza interruzione e senza lacune, al genere umano che cammina?

L'architettura o la stampa?

La stampa. Non inganniamoci, l'architettura è morta, morta senza speranza, uccisa dal libro stampato, uccisa perch'essa dura di meno, uccisa perchè costa più cara. Ogni cattedrale è un miliardo.

Immaginiamoci quali fondi occorrebbero oggi per scrivere il libro architettonico, per far formicolare sul suolo migliaia di edifici, per ritornare all'epoca in cui la folla dei monumenti era tale che un testimonio oculare ebbe a dire: « sembra che il mondo si scuota e abbia gettato i suoi vecchi vestiti par coprirsi del bianco vestito della chiesa ».

Un libro è presto fatto, costa poco e può andare lontano! Come meravigliarsi se il pensiero umano si è volto verso di lui? Ciò non vorrà dire che l'architettura non possa essere qua e la un bel monumento, un bel capolavoro isolato.

Il grande accidente d'un architetto di genio potrà sopraggiungere nel ventesimo secolo, come quello di Dante nel tredicesimo. Ma l'architettura non sarà più l'arte sociale, l'arte collettiva, l'arte dominante. Il grande poema, il grande edificio, la grande opera dell'umanità non si costruirà più, si stamperà.

E ormai, se anche l'architettura si solleverà ogni tanto, non sarà più padrona.

Essa subirà la legge della letteratura. Le posizioni rispettive delle due arti saranno invertite. E' certo che nell'epoca architettonica i poemi, è vero rari, somigliavano ai monumenti. Nell'India, Vyasa è strano e impenetrabile come una pagoda.

Nell'oriente egiziano, la poesia ha, come gli edifici, grandezza e tranquillità di linee; nella Grecia antica, la bellezza, la serenità e la calma; nell'Europa cristiana, la maestà cattolica; la Bibbia assomiglia alle Piramidi, l'Iliade al Partenone, Omero a Fidia Dante, nel tredicesimo secolo, è l'ultima chiesa romana; Shakespeare nel sedicesimo, l'ultima cattedrale gotica.

Per riassumere ciò che abbiamo detto sin qui in modo necessariamente incompleto e tronco il genere umano ha due libri, due registri, due testamenti; l'edificio e la stampa: la bibbia di carta e quella di pietra.

Senza dubbio, quando si contemplano queste due bibbie, così largamente aperte nei secoli; è permesso anche piangere la visibile maestà della scrittura di granito, quel gigantesco alfabeto formulato in colonne in piloni in obelischi, quelle specie di montagne umane che coprono il mondo e il passato, dalla piramide al campanile. Bisogna rileggere il passato su quelle pagine di marmo. Bisogna ammirare e sfogliare senza posa il libro scritto dell'architettura; ma non bisogna negare la grandezza dell'edificio che si eleva con la stampa.

Quest'edificio è colossale. Non ricordo quale statistico abbia calcolato che sovrapponendo l'uno all'altro i volumi stampati da Gutemberg in poi si colmerebbe la distanza tra la terra e la luna; ma non è di questa grandezza che vogliamo parlare. (*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.5 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 (festivo) — 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — — 5.45 A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 5.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 — 11 (festivo) — 12.44 — 17.9 19.45 — 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: Mis. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.30 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.51

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 Mis. 17.35 — Mis. 21.46

da Cividale: Acc. 6.50 — Mis. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19.20 — Mis. 22.53

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M 7.32 — M. 10.8 — M. 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.30, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti